



***Audizione informale sulle proposte di legge C. 1063 e C. 2202, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare presso Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati – 11 gennaio 2022***

***Memoria UIL***

Onorevoli Deputati, intendiamo ringraziare Codeste Commissioni per questa audizione che interviene su un tema che riguarda i giovani ed il loro primo approccio con il mondo del lavoro.

Sappiamo bene che questa pandemia ha avuto effetti negativi soprattutto su questo target di popolazione ed è necessario creare i presupposti affinché vengano adottate misure che aiutino i giovani sia nella fase di orientamento al lavoro che nel successivo ingresso nel mercato del lavoro, garantendo che tutto ciò abbia come condizione imprescindibile la qualità sia dell'uno che dell'altro.

Le due proposte di legge oggetto di questa audizione, cercano di affrontare, attraverso una aggiornata regolamentazione, lo strumento del tirocinio curricolare. Ma, e qui la prima riflessione, lo fanno quasi assimilando il tirocinio curricolare a quello extracurricolare, seppur si tratta di due strumenti aventi finalità e campi di applicazione diversi, così come diversi sono i soggetti istituzionali preposti alla loro regolamentazione.

Crediamo, come UIL, che il tirocinio curricolare debba mantenere salda la sua finalità di porre la/il giovane nella condizione di misurare fattivamente le competenze che sta acquisendo nel percorso di studi, accrescendo ed ampliando da un punto di vista pratico e non solo dottrinale, le stesse. Questo strumento è di fondamentale importanza per i giovani poiché fornisce loro un primo step di orientamento, e di consapevolezza e comprensione, verso le proprie propensioni e future scelte professionali.

Se, come crediamo, occorre una rivisitazione normativa dello strumento, questa deve essere fatta puntando soprattutto sulla "qualità" sia del tirocinio curricolare e, ancor di più, quello extracurricolare che maggiormente si presta a forme di abuso.

Purtroppo, nelle due proposte di legge che ci vengono presentate, non affiorano elementi che puntano sulla qualità e misurazione della qualità del tirocinio.

Troviamo che i testi siano troppo inclini a regolamentare in maniera rigida uno strumento che dovrebbe essere più agevole nella sua applicazione. Non siamo, infatti, in presenza di un rapporto di lavoro ed in quanto tale, dovrebbe assumere una forma semplificata anche per il soggetto ospitante. Il rischio, altrimenti, sarebbe la non applicazione di momenti di alternanza studio-lavoro, con effetti controproducenti per la/il giovane.

Le Università e gli istituti scolastici prevedono già convenzioni specifiche con le aziende ospitanti ed anche crediti formativi molto importanti per il percorso di studi.

Riteniamo, nel merito delle proposte, che anche al fine di contrastare la dispersione scolastica, non sia opportuno fissare solo dopo la maggiore età la possibilità di svolgere il tirocinio curricolare. Inoltre, non riteniamo assolutamente condivisibile la proposta di introdurre una indennità obbligatoria di partecipazione, che innescherebbe un percorso di duplicazione ed equiparazione di questo tipo di strumento al tirocinio extracurricolare.

Ciò in quanto costituirebbe un deterrente alla sua attivazione da parte dei potenziali soggetti ospitanti, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno. Si potrebbe, in alternativa, optare ad un rimborso spese per la/il giovane attraverso la fiscalità generale.

Ci convince, invece, l'introduzione di un obbligo di comunicazione obbligatoria di attivazione del tirocinio curricolare, così come già previsto per altri strumenti che non costituiscono rapporti di lavoro (pensiamo ai tirocini extracurricolari). Certamente non servirebbe per vigilare sulla correttezza dello strumento, ma sicuramente costituirebbe una fonte di monitoraggio quantitativa di questo tipo di tirocinio, che a tutt'oggi manca. In aggiunta, permetterebbe di verificare la composizione dell'organico aziendale e situazioni, queste sì, di eccessivo e contemporaneo utilizzo di tirocini (curricolari ed extracurricolari) rispetto ai dipendenti presenti in azienda, evidenziando anche situazioni di abuso.

Per concludere, crediamo che sia utile aver aperto questo primo ragionamento sul tirocinio curricolare che, però, deve essere analizzato in maniera più completa e compiuta, prestando attenzione soprattutto alla sua finalità e qualità. Su quest'ultimo aspetto potrebbe essere di ausilio anche per altri giovani, rendere pubblici, nelle scuole o università, i risultati e le relazioni del percorso di tirocinio.

Un momento di maggior e completa riflessione sui tirocini, e ci auguriamo anche di condivisione con le Parti Sociali, potrebbe essere offerto nella più ampia discussione sulla rivisitazione delle Linee Guida sui tirocini extracurricolari inserite nella Legge di Bilancio 2022.

Roma, 12/01/2022